

Palazzo Passionei Mostra su Carlo Bo

È prorogata al 22 dicembre la mostra "Carlo Bo, il Palazzo Ducale. Parole e immagini nelle stanze", ideata dalla professoressa Tiziana Mattioli e ospitata all'ultimo piano di Palazzo Passionei. È una imperdibile occasione per visitare il più bell'edificio rinascimentale di Urbino dopo Palazzo Ducale, ascoltando le parole che legano i due luoghi, scritte da Carlo Bo, lette da Massimo Raffaelli e interpretate per immagini dalle fotografie di Paolo Semprucci. Un dialogo intimo fra parole

scritte, voce narrante e scorci del rapporto fra Carlo Bo e Federico da Montefeltro che si traduce in quello tra Giancarlo de Carlo e Luciano Laurana, da ascoltare nelle stanze di Palazzo Passionei. La mostra è visitabile gratuitamente con i seguenti orari: da lunedì a venerdì: 9.00-13.00 martedì e giovedì: 14.00-17.30 La prenotazione è obbligatoria scrivendo a biblioteca.fondazionebo@uniurb.it o telefonando ai numeri 0722/305681-83.

Libro Il grido dei penultimi

Martedì 13 ottobre alle 18 nella chiesa di San Domenico ad Urbino si terrà una conferenza che vedrà come relatori il dott. Mario Adinolfi, giornalista e direttore del quotidiano La Croce, Padre Renato Zilio, missionario scalabriniano e Direttore regionale delle Marche per l'Ufficio Migrantes. Adinolfi presenterà il libro "Il grido dei penultimi", P. Zilio presenterà il libro "Dio attende alla frontiera". Modera l'incontro il prof. Paolo Boni direttore dell'I.S.S.R. di Pesaro. L'iniziativa

sarà trasmessa in diretta anche sul canale Facebook diocesano "Pillole di spiritualità". Sarà possibile l'accesso al Centro Storico di Urbino (varco 1 - via Matteotti) a partire dalle 17.10 e il parcheggio in Piazza Rinascimento. È possibile effettuare una prenotazione nominativa del proprio posto a sedere per coloro che provengono da fuori Urbino. La seduta andrà occupata non oltre le 17.45, altrimenti verrà considerata libera. (AF)

Premio Al caseificio Val d'Apsa

"Miglior innovazione di prodotto", è questa la categoria in cui Formaggio di Fossa di capra stagionato nel caseificio urinate di Val d'Apsa si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento dei "Formaggi&Consumi Awards 2020", in occasione del "Cibus Forum" tenuto al Palaverdi di Parma. Il formaggio premiato è prodotto interamente con latte di capra, dal gusto eccellente, deciso ed intenso, dato dalla stagionatura in fossa, unito ai profumi e agli aromi del latte di capra, altamente digeribile e salutare.



Trasanni A CURA DELLA REDAZIONE

Domenica 27 settembre presso il Centro Mariano di Trasanni, si è svolta la premiazione del Concorso Le nozze di Cana organizzato dalla Fondazione "Il Pellicano". La cerimonia, che ha registrato una buona partecipazione, nonostante il Covid 19 e il maltempo, dopo la presentazione dell'evento da parte del giornalista Giancarlo Di Ludovico, ha preso avvio con l'intervento del vicesindaco, Massimo Guidi, che ha espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa unitamente all'impegno dell'Amministrazione comunale a sostenerla.

Interventi. Don Antonino Maluccio, rallegrandosi per il gran numero di partecipanti al concorso, ha messo l'accento sui legami che negli anni l'iniziativa ha favorito, alla base dei quali c'è la devozione per Maria. L'Arcivescovo monsignor Giovanni Tani, ha sottolineato che l'attività, «resiste nel tempo» grazie a delle persone che se ne prendono cura. In merito alla rilevanza del tema, ha osservato che nelle nozze di Cana «è sancita l'Alleanza tra Cristo e l'intera umanità, un'Alleanza d'amore, una relazione profonda come quella che lega due sposi».

Relazione. L'argomento del passo evangelico è stato ripreso nel successivo intervento dalla Presidente della Commissione culturale che ne ha sottolineato il significato e l'attualità anche attraverso le diverse interpretazioni dei partecipanti. «Durante questo evento gioioso» ha detto «viene a mancare il vino, segno della festa [...]. Senza vino non c'è festa, come non c'è festa se manca il lavoro, la casa, se mancano gli affetti, non c'è festa dove regna la guerra, la violenza, la discriminazione, il dramma della solitudine, dell'indifferenza, la perdita del gusto di vivere. Alla mancanza di vino, ai bisogni dell'uomo soccorre la sovrabbondanza di Gesù: vengono riempite ben sei giare!» La relatrice ha evidenziato che alcuni partecipanti nei loro elaborati si sono identifi-

Le Nozze di Cana

Al Centro Mariano conclusa l'edizione 2020 del concorso promosso dalla Fondazione "Pellicano"



cati con i personaggi del racconto di Cana, assumendo il punto di vista dei servi, dello sposo o della sposa; altri hanno esplicitamente

dichiarato «di aver sperimentato la sensazione, alla lettura del passo, di essere lì presenti». La contemporaneità del messaggio evangelico è risultata pertanto, secondo la presidente Fraternali, l'aspetto più interessante dell'adesione all'iniziativa che ha segnalato anche quest'anno una vasta partecipazione: ben 140 opere artistiche, letterarie e fotografiche presentate al concorso. È stata una grande occasione per conoscere, approfondire, interrogarsi; per sottrarsi alla tentazione del già saputo, per riflettere e mettersi in gioco, per sorprendere i miracoli che accadono, per scoprire che la vita stessa, in ogni condizione, anche in tempi di pandemia, è miracolo.

Il concorso nasce dalla necessità di trasmettere la fede attraverso la letteratura e l'arte

Premiazione. Si è quindi passati alla premiazione dei vincitori e alla lettura delle motivazioni. La Presidente ha annunciato poi il tema del prossimo concorso: La tempesta... in mare, descritta da Matteo nel capitolo 8. L'argomento fa riferimento alle tempeste della vita che, come l'attuale pandemia, mettono allo scoperto la nostra impotenza e la nostra fragilità, ma possono anche far emergere le nostre risorse, costituendo dunque delle opportunità, secondo l'invito di Papa Francesco. La visita della mostra allestita con le opere dei partecipanti ha concluso la splendida serata, allietata da alcuni canti mariani eseguiti da Tonino Cocchi e Monia Duchì.

Trasanni Ecco i vincitori del Concorso Mariano

Questo l'elenco dei vincitori del concorso promosso dalla Fondazione "Il Pellicano". Concorso artistico: 1° premio a Mara Pianosi di Pesaro, 2° premio a Cristiano Manzo di Canavaccio. Concorso fotografico: premiati Alexandra Neroni, Christian Rosati, Marta Tucci della 2D del Liceo scientifico "Benedetto Rosetti" di San Benedetto del Tronto. Concorso letterario: 1° premio a Francesco Magi di Macerata Feltria; 2° premio a Maria Acconcia di Intra, Comune di Verbania. Concorso artistico ragazzi: premiati Michele Fattori della 2° A della Scuola media di Acqualagna; Scuola elementare di Borgo Massano; Stella Gori, Gloria Mazzi, Maria Giulia Pantaleoni della 2 B della Scuola media di Acqualagna. Menzioni speciali sono state assegnate a Umberto Vicaretti di Roma, Alice Scaparra di Biella, Tiziana Monari di Prato, Vincenzo Licata. Le opere d'arte sono state selezionate dal Comitato artistico composto da Silvia Cuppini, Roberto Bua e Giuseppe Cucco; i testi letterari sono stati giudicati dalla commissione culturale composta da Maria Laura Fraternali, Carla Segalla, Carla Pandolfi, Giancarlo Di Ludovico, Maria Seconda Vallanti, Fabrizia Tilli, Maria Luisa Comandini, Giuseppe Magnanelli, Lucrezia Gallo.

Diario DI RAIMONDO ROSSI

Donna con velo

1. Ha fatto bene il mio amico che li ha portati i libri fuori di casa. Un giorno vado da lui e all'entrata del giardino trovo una marea di libri all'aperto sotto la loggia. Mi è piaciuto sbirciare ma non ho trovato quasi nulla di buono, forse lui ha fatto come Federico da Montefeltro che voleva la sua biblioteca fornita solo di manoscritti e codici. Un bibliofilo è venuto da me: non mi ha consolato quando gli ho io

ho fatto vedere le mie scansie costruite ad hoc piene di libri vecchi: molti di questi, mi ha detto, presto andranno a finire in cenere perché sono libri fatti con pasta di legno, solo quelli di pasta di stracci sopravviveranno. Ecco perché i duchi difendevano lo "lus cianciandi", il diritto di raccogliere gli stracci per le sue cartiere. Venendo a noi però il problema non solo rimane ma si acuisce anche con l'avvento delle

nuove tecniche che tendono ad eliminare la carta. Intanto io impazzisco per trovare spazi e palchetti per i libri che entrano sempre più numerosi e preziosi. L'impazzimento è sicuro anche per quando si dovrà fare una scelta per eliminare le scartoffie.

2. Urbania conosce Federico ma non Melchiorre, i due fratelli Melis. Sgarbi scopre Melchiorre (1889-1982) citando la mattonella "Donna con velo", una terraglia dipinta e invetriata (1929-

1931). L'opera è stata esposta nella mostra "Artisti di Sardegna", nella collezione De Montis, allestita nel Castello dell'Abate di Castellammare, comune della costiera cilentana. L'occasione mi permette di fare i confronti tra i due fratelli: Federico Melis è legato maggiormente alla tradizione atavica sarda, mentre Melchiorre è più disincantato e si esprime in modi nettamente Liberty. Conservo una piccola sua opera dono di Elisa Casano moglie di Federico.

